

IL DEBUTTO DI ROSEANO

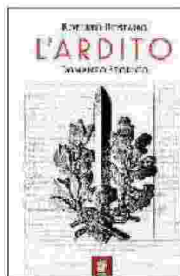
I leggendari Arditi sul Piave e il Tagliamento

➤ Nato a Genoma del Friuli, in provincia di Udine, nel 1958, professionista nel settore della comunicazione, nel suo romanzo d'esordio "L'ardito" (Itinera Progetti) Roberto Roseano attinge ai ricordi di famiglia per tratteggiare il racconto di guerra del nonno Pietro, classe 1896, decorato fante della Brigata Taro durante la Grande Guerra.

Nel libro, dopo un durissimo addestramento il giovane protagonista viene selezionato assieme ad altri uomini di provato coraggio, ignaro che ad alcuni privilegi - paga più alta, licenze premio - corrisponderanno rischi enormi.

Il comando della II Armata, infatti, ha stabilito di affidare a questi nuovi reparti le imprese più pericolose e difficili, come la conquista del San Gabriele. È la nascita di uno dei corpi più leggendari del primo conflitto mondiale, gli Arditi. Dalla strenua difesa della linea del Tagliamento e del Piave alle vittoriose battaglie del 1918 sugli Altipiani e sul Grappa fino a Vittorio Veneto, l'autore rievoca quei lontani giorni di sangue, eroismo e sofferenza attraverso lo sguardo di chi li visse in prima linea.

Vincitore della cinquantesima edizione del premio Acqui Storia, Roseano osserva: «Avevo nel cassetto un racconto straordinario, tragico ed eroico al tempo stesso, in cui la grande storia della Grande Guerra si intreccia con la piccola storia di un ragazzo che si è trovato a combattere su quasi tutti i campi di battaglia del fronte italiano. Quel ragazzo, scampato per pura fortuna a pallottole e schegge di granata, era mio nonno». (Fabio Marcello)



L'ARDITO
R. ROSEANO
ITINERA PROGETTI
pagg. 406; euro 22

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068